Anno XI - N. 3833. Trieste, Giovedì 7 Luglio 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3833.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento austriaco. VIENNA 5. (B) *Camera dei deputati.* Discutendosi la proposta Stuerghk e Heilsberg chiedente un credito di 8 milioni per le Scuole Superiori, Seichert, Masaryk e Zacek chiedono la riattivazione d'una università morava. Luzzatto, Salvadori e Campi propugnano l'erezione d'una università italiana. Il ministro dell'istruzione raccomanda l'adozione del credito e rispondendo a Luzzatto il quale s'era lagnato che si voglia la decadenza di Trieste, dichiara che i provedimenti del governo altro scopo non hanno che di far fiorire e prosperare Trieste. Dopo di ciò il credito viene votato anche in terza lettura. La Camera approva senza discussione la proposta Burgstaller-Luzzatto di sospendere temporaneamente il progressivo aumento della imposta casatico-pigioni a Trieste.

VIENNA 6. (B) La Camera dei deputati imprese la discussione della legge per iscongiurare ed estinguere la malattia polmonare dei buoi.

VIENNA 6. (N) *Camera dei deputati.* Nella discussione per il credito di 8 milioni per le Università della Monarchia, i deputati italiani esternano vivamente il desiderio che venga istituita una Università italiana a Trieste. Luzzatto si lagna che la nazionalità italiana non possegga ancora una propria Università italiana. Ora che si tratta d'un credito sì straordinario per tutte le università, si sarebbe certo offerta la occasione opportuna di fare qualche cosa anche per la nazionalità italiana sì malamente trattata. Gl'italiani dovranno aspettare ancora a lungo finchè sia fatta loro giustizia, purchè siano sodisfatti tedeschi, polacchi e czechi. Lo oratore continua lagnandosi che le domande di Trieste in generale non vengano prese in considerazione. Noi veniamo trattati - dice - come un paese nemico ed occupato. La Bosnia-Erzegovina sta molto meglio. Prega di venire in soccorso alla città di Trieste, duramente colpita in tutti i campi, prima che sia troppo tardi. Lo oratore dichiara infine che, da amico dello ampliamento di tutte le Università, voterà il credito. *(Applausi).*

Il dep. Salvadori rileva che tutti ricevono od università o qualche cosa; soltanto gl'italiani nulla ricevono. Accenna alle ripetute petizioni delle popolazioni italiane per l'istituzione d'una Università italiana ed osserva che le cattedre italiane alla Università di Innsbruck servono soltanto di pretesto per sottrarsi alle giuste pretese degl'italiani. Soggiunge che l'insegnamento in lingua italiana nell'Università d'Innsbruck è manchevole, poichè soltanto in qualche disciplina vi si tengono lezioni in italiano ed agli esami quasi tutti i professori si servono della lingua tedesca e gli esami devono essere dati in questa lingua. La nazionalità italiana viene generalmente postergata: così la più alta carica giuridica del Trentino, quella di presidente del Tribunale Circolare di Tr nto, in questi ultimi anni è stata coperta per quattro volte successivamente da un magistrato tedesco. Tali condizioni sono contro natura e devono venir regolate. Si deve insistere con la massima energia perchè agli studenti italiani venga impartita l'istruzione superiore con le grazie della melodiosa lingua italiana e nello spirito della nazione italiana. L'oratore voterà quindi per il credito, nella speranza che l'amministrazione dell'istruzione publica terrà conto in avvenire delle giuste pretese degl'italiani, nella stessa misura con la quale essa finora le ha prese a giuoco. *(Applausi dei deputati italiani).*

Il dep. Campi dice: „Noi italiani non guardiamo con invidia alle aspirazioni dei tedeschi, perchè le aspirazioni scientifiche dei popoli civili in fondo sono chiamate ad appianare col tempo le differenze fra le nazionalità. Ma è addirittura incomprensibile come, dopo le innumerevoli petizioni, il governo non abbia fatto un passo verso l'istituzione d'una Università italiana". Qui l'oratore cerca di abbattere le difficoltà sollevate contro l'istituzione di questa Università. Non è esatto, quando si oppone che una Università italiana non sarebbe frequentata da un numero sufficente di studenti. Al governo sfugge che un numero non irrilevante di studenti italiani, causa la lingua e forse anche causa un certo sentimento di nazionalità, è costretto a fare gli studi in Università italiane. Il governo appunto impedisce a questi giovani di sviluppare la loro attività in Austria, difficoltando il riconoscimento degli studi fatti e dei diplomi conseguiti all'estero. L'amministrazione dell'istruzione publica si richiama sempre ai provedimenti presi in altre Università per i sudditi di nazionalità italiana, ma con tali messe misure non si sodisfanno gl'italiani. „Noi italiani - dice l'oratore - vogliamo una Università italiana. *(Applausi degl'italiani).* Che se per l'avvenire ci vedessimo delusi nella nostra speranza, mi consolerà la legge storica, la quale dice che i popoli e le stirpi, ad onta degli ostacoli, camminano sempre per quelle stesse vie per le quali camminarono già un tempo, geograficamente come intellettualmente, tanto più se in causa di manchevoli cure il punto di gravitazione intellettuale va a cadere al di fuori dei confini politici. Sonvi dunque anche motivi politici che dovrebbero indurre il governo a corrispondere all'equa domanda degli italiani. Noi voteremo il credito, perchè non abbiamo ancora smarrito la fiducia, che per l'incremento della nostra coltura nazionale sorgerà pure una buona volta una propizia stella. *(Applausi degl'italiani).*

Il relatore Beer, a proposito della chiesta Università italiana, osserva che nella presente legge di credito straordinario non si poteva prendere in considerazione una Università non ancora esistente. In quanto però un oratore sia giunto ad affermare che gl'italiani sono esclusi dalla mensa, tale asserzione deve essere assolutamente respinta. I rapporti statistici dell'Università di Vienna dimostrano che centinaia d'italiani fanno qui i loro studi e se si fornirà questa Università di migliori istituti, anche gl'italiani fruiranno di queste istituzioni.

ROMA 6. (N) La *Tribuna*, recando un telegramma da Vienna sul discorso del dep. Luzzatto a proposito dell'Università italiana a Trieste, rileva che il Luzzatto è di sentimenti austriaci e che quindi nessuno potrà con fondamento asserire che l'agitazione per il conseguimento della Università italiana abbia altri scopi allo infuori della tutela dei diritti nazionali delle vostre province

L'incidente italo-brasiliano ROMA 6. (N) Il Ministero degli esteri ha ricevuto buone notizie da Rio de Janeiro. Il governo brasiliano è disposto ad accordare le sodisfazioni dovute ed ha energicamente proveduto perchè l'ordine non sia più turbato. Si è quindi smessa per ora l'idea di mandare al Brasile una delle nostre grandi corazzate, ritenendosi sufficente la presenza in quelle aque delle due cannoniere *Veniero* e *Provana*, che possono all'occorrenza sbarcare un discreto numero di uomini.

Gli anarchici Béala e Marietta Soubère. PARIGI 6. (N) A Saint-Etienne l'anarchico Béala fu condannato a un anno di carcere, la Marietta Soubère a sei mesi. Quest'ultima gridò: „Questa è una vergogna! Me ne vendicherò anche a costo di rischiarvi la vita!" Per queste parole la Corte le inflisse subito un altro mese di condanna. Nell'uscire dall'aula, il Béala gridò: „Viva Ravachol!" La folla rispose: „Viva l'anarchia!"

Per la pesca delle foche. ROMA 6 (N) Per la scelta dell'arbitro nella questione fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per la pesca nel mare di Behring si fanno i nomi del gen. Auriti e del sen. Eula e di un contrammiraglio.

Ancora Schlözer. ROMA 6. (N) La *Gazzetta di Colonia* pretende di essere bene informata che il successore del barone Schlözer verrà nominato prestissimo. Il *Fanfulla* conferma che il ritiro di questo diplomatico sia una manifestazione ostile della Germania verso il Vaticano. E certo che la notizia produsse penosissima impressione in questi circoli clericali, tanto più che persistono le voci che, pel momento, non verrà surrogato.

Il Vaticano e i legittimisti francesi. ROMA 6. (N) In Vaticano si è spaventati dell'articolo publicato dalla *Correspondence Nationale*, organo del conte di Parigi, in risposta alla lettera diretta dal Papa all'arcivescovo di Grenoble. Non è che si facessero illusioni sull'atteggiamento dei legittimisti, ma temono che questi portino con loro parte del clero generando uno scisma.

I nuovi fucili. ROMA 6. (N) Nella fabrica d'armi di Terni si sta approntando il materiale per la fabricazione dei fucili di nuovo modello. Appena giungeranno da Torino i modelli, il lavoro sarà incominciato e preseguirà ininterrotto fino al raggiungimento del numero necessario per armare tutto l'esercito di prima linea.

La colerina. PARIGI 6 (N) Nei dintorni di Parigi la colerina va piuttosto propagandosi.

La Esposizione berlinese. BERLINO 6. (B) La deputazione mista del Magistrato e della Delegazione municipale deliberò di accordare 10 milioni per la Mostra mondiale, a patto ch'essa venga tenuta al più tardi nel 1898.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 6. (B) Alla Tavola dei deputati il referente Hegedüs presentò la relazione sulle leggi relative alla valuta, che verranno poste all'ordine del giorno della seduta di lunedì.

Uno scandalo clericale in vista. ROMA 6. (N) Il ministro della publica istruzione ha ordinato la chiusura del seminario di Orsino per gravi fatti accadutivi che vennero denunziati dalle stesse famiglie degli alunni. Vennero fatte di colà molte pratiche e pressioni sul ministro per evitare il provvedimento, ma questi rispose oggi per telegrafo agl'intercessori, di non poter annuire trattandosi di gravi offese alla morale. Fu invitato a Roma il provveditore agli studi della provincia di Ancona perchè venga a riferire. Si teme lo scoppio di un grosso scandalo.

Nella diplomazia. VIENNA 6. (B) Di fronte ad un giornale di Berlino il quale in occasione del richiamo dell'ambasciatore tedesco Radowitz annunzia pure per ottobre il richiamo dell'ambasciatore austro-ungarico barone Calice da Costantinopoli, il *Fremdenblatt* constata che in queste sfere competenti nulla si sa d'un imminente mutamento di rappresentante austriaco a Costantinopoli.

Le elezioni inglesi. LONDRA 6. (B) Finora sono riusciti eletti: 94 conservatori, 9 unionisti, 65 gladstoniani, 4 antiparnellisti.

Per la pulcella d'Orleans. ROUEN 6 (N) Diciassette vescovi francesi, qui convenuti per assistere all'inaugurazione del monumento a Giovanna D'Arco, domandarono al papa la santificazione dell'eroina.

Ministro aggravato. ROMA 6 (N) Il ministro delle finanze Ellena ha avuto una ricaduta. Le sue condizioni sono piuttosto gravi.

Per gli orfani dei professori italiani. ROMA 6. (N) Il primo novembre sarà aperto il nuovo collegio di Anagni per gli orfani di professori delle scuole secondarie italiane, con 15 posti per gli orfani dei giornalisti. Di questo nuovo ed utilissimo istituto la maggior parte del merito va data all'on. Bonghi che se ne fece iniziatore.

Mostra ungherese. BUDAPEST 6. (B) Il Comitato per l'esposizione della Società Industriale Nazionale approvò la proposta Zichy esprimente il voto che la Mostra Nazionale abbia luogo al più tardi nel 1898.

Fra sovrani e principi. MONACO 6. (B) L'imperatore d'Austria è partito stamane alle 8.35 da Tegernsee per Ischl.

ROMA 6 (N) La regina Margherita partirà lunedì alla volta di Gressoney.

BELGRADO 6. (B) Il re Alessandro si recherà ai 9 corr. per la via di Vienna a Ems, dove si tratterrà quattro settimane a scopo di cura. Sarà accompagnato da un ministro e da due aiutanti.

RECENTISSIME.

Difese ed attacchi di Bismarck. BERLINO 5. Bismarck fa rispondere agli attacchi dei giornali ufficiosi contro di lui alla *Münchener Allgemeine Zeitung*. „Leggendo pacatamente gli articoli della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si acquista sempre più la convinzione che non possono avere origine officiosa. Se la avessero la suscettibilità permalosa che manifestano, per la critica temperata, lascerebbe adito alla speranza che gli avvertimenti di Bismarck non siano vani. Un tempo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rispondeva a ben altri attacchi. Anche gli ex ministri Camphausen, Delbrueck assalirono il Governo. La suscettibilità del Governo non si spiega neppure dal fatto che le critiche provengono da Bismarck. Se il Governo desse alle parole di Bismarck maggior peso che alle altre, non si capirebbe come non abbia mai cercato di scambiare con lui una sillaba di carattere politico.

Bismarck dopo la caduta fu messo al bando *(boycotted)*. I suoi visitatori furono considerati cospiratori. Gli impiegati legati con lui da amicizia personale non osarono di mantenere seco lui neppur il commercio epistolare.

Nessuno può pretendere dall'ex-cancelliere maggiori riguardi verso il suo successore che da qualunque altro cittadino tedesco. Gli ultimi scrupoli dovevan sparire quando Bismarck venne a conoscenza dei mezzi adoperati a Vienna per impedirgli l'udienza con l'imperatore. L'arroganza con cui la *Norddeusche Allgemeine Zeitung* tratta l'ex-cancelliere non può essere pertanto se non una prova di servilismo. Certamente tornerebbe comodo ad ogni Governo di considerare delitto di lesa maestà qualunque dubio sulla sua infallibilità, ma la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* eccede indubiamente al mandato pretendendo di poter disporre dei fulmini governativi. I suoi rumorosi articoli fanno l'impressione dei fulmini di teatro lanciati dietro le quinte della redazione.

Bismarck continua dicendo che la politica tedesca girava prima sul proprio asse, l'Europa riguardava Berlino come la stella fissa della politica, ora non più. Non accusa i negoziatori di rilassatezza nello adempimento del loro dovere; ma li accusò di incapacità, non volendo far risalire la colpa al Caprivi, ignaro delle cose economiche.

Conclude: „Non comprendiamo le oscure minacce della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Perchè non intentare processi ai giornali bismarckiani? Perchè non processare Bismarck stesso? Non crediamo che spiacerebbe a Bismarck di chiudere così drammaticamente la sua carriera politica. Finchè ciò non accadrà l'attitudine di Giove tonante della *Norddeutscke Allgemeine Zeitung* non è seria". Un secondo articolo seguirà.

Anche le *Hamburger Nachrichten* publicano una risposta, eguale nella sostanza, più violenta nella forma. Dicono che Bismarck, interrogato sulla impressione fatta su lui dalle filippiche della *Norddeutsche Algemeine Zeitung*, in dialetto basco-tedesco, abbia risposto: „Me ne rido." — Chiamano il redattore di quel giornale, Pindter, un impudente, un uomo ridicolo e sciocco. Degli uomini sperimentati ed educati quali sono i ministri non possono averlo ispirato. Quegli articoli devono esser stati scritti da politicastri di quarto ordine. (A proposito, telegrafano da Berlino che l'*Allgemeine Zeitung* di Monaco cessa le sue publicazioni al a fine dell'anno. Questo giornale avrebbe intenzione di trasferire la sua sede a Stoccarda e di fondersi con la *National Zeitung* di Berlino. *N.d.R.*)

I socialisti. PARIGI 5. Un congresso socialista viene indetto per i primi di settembre. Esso dovrebbe aver luogo a Saint-Ouen.

La Bulgaria in Inghilterra. BERLINO 5. Corre voce qui che, in conseguenza di un colloquio avuto dal principe Ferdinando di Bulgaria con Lord Salisbury, in occasione del suo recente viaggio in Inghilterra, verrà nominato un agente bulgaro a Londra. Questa notizia merita conferma.

Camera francese. PARIGI 5. Alla Camera, si riprende la discussione dei crediti suppletivi per la Marina. Si rinnova la votazione annullata ieri per mancanza di numero legale sul capitolo concernente gli approvvigionamenti e le costruzioni, credito che la Commissione del bilancio propose di ridurre della metà. La Camera approva invece con 386 voti contro 150 il credito di tre milioni di franchi chiesto dal Governo. Tutti gli altri capitoli del progetto del Governo sono pure approvati per alzata e seduta a grande maggioranza dopo alcune osservazioni del Ministro della Marina Cavaignac. Aillieres, in nome delle Destre, dichiara che voterà i crediti chiesti in nome della difesa nazionale, perchè occorrono alla Francia navi e cannoni. *(Applausi).* L'intero progetto è poscia approvato a scrutinio segreto con 431 voti contro 23,

Fra Napoleoni. LONDRA 5. Il principe Vittorio Napoleone è arrivato a Foriboroug, dove passerà qualche tempo presso l'ex-imperatrice Eugenia. Monsignor Goddard, cappellano di quest'ultima, lascia, in causa di malferma salute, la cura di Santa Maria di Chislehurst, da lui tenuta per ventidue anni.

Le elezioni in Inghilterra. COCK 5. L'antiparnellista William O' Brien, venne ieri ricevuto a sassate dalla folla parnellista e rimase ferito al capo.

Contro il colera. PIETROBURGO 5. Il governo continua a prendere misure di precauzione contro l'invasione colerica nei governi di Astrachan, Saratof, nel territorio del Caucaso e degli Urali, e in tutti i porti del Mar Nero. Si teme però questo anno, come inevitabile, in compagnia della carestia, una visita del terribile morbo per tutto l'impero, e le popolazioni ne sono inquietissime.

Il signor Deibler. PARIGI 5. A Valance stamane fu ghigliottinato il frate Hadelt, assassino dell'economo del convento d'Aiguebelle. Quando entrarono nella prigione avvisandolo della prossima fine, rispose: *Deo gratias!* Respinse il cordiale offertogli; mostrò coraggio e freddezza. Il carnefice Deibler intervistato disse che ritornava a Parigi, salvo possibili contrordini di recarsi a Montbrison.

L' esecuzione di Ravachol. PARIGI 5. Il *Petit Journal* crede che l'esecuzione capitale di Ravachol avrà luogo venerdì o sabato, non già sulla piazza di Montbrison, bensì in un piccolo crocicchio facile a difendersi. Il *Petit Parisien* crede invece che l'esecuzione abbia avuto luogo stamane.

Ferdinando Martini all'opera. ROMA 5. Il ministro dell'istruzione, Martini, studia la nuova riforma da introdurre nei regolamenti e nei programmi delle scuole secondarie. La riforma sarà informata al concetto di lasciare libertà d'azione agli insegnanti che finora sono paralizzati fra le minutaglie eccessive di programmi e metodi ufficiali. Il Martini ha altresì l'intenzione di non fissare i libri di testo, istituendo anzi una Commissione che stabilisca unicamente quali testi sono indegni d'essere adottati nelle scuole del regno.

Naufragio. LONDRA 5. Il vapore inglese *Peter Stuart*, nel suo viaggio di ritorno a Liverpool, affondò presso le coste di Nuova Scozia. S'annegarono 13 marinai, più la moglie ed il figlio del capitano.

Caduti da un ghiacciaio. CHAMBERY 5. Da un ghiacciaio del Grande-Casse presso Pralognan, precipitarono parecchi ufficiali e soldati del 13° battaglione di artiglieria. Gli ufficiali Porcher e Rosier rimasero morti, l'ufficiale Mestier e la sua ordinanza vennero trovati feriti gravemente.

Fallimento. - Malcontenti. GENOVA 5. Il tribunale civile dichiarò il fallimento di Angelo Roncallo, industriale a Sampierdarena. Il bilancio presentato porta l'attivo di lire 317,030 e un passivo di lire 316,734.85. Il curatore è il ragioniere Sassola. - Domani sera si raduneranno nelle sale del Club musicale gli espositori e i rappresentanti degli espositori della Mostra colombiana per deliberare sul contegno da tenere di fronte alla decisione del Comitato di escluderli dall'ingresso serale e dalla festa inaugurale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto — Leva il sole 4.25. Tramonta 7.44. —Oggi: S. Vilibaldo. — Domani: S. Chiliano — Altezza barometrica 758.4 Temperatura: 7 ant. 25.3 - 2 pom. 28.8. — Alta marea 10.42 ant. - 9.8 pom. — Bassa marea 4.15 ant., 8.42 pom.

I Magazzini Generali. Ci telegrafano da Vienna: „La *Presse* annunzia che la gestione dei Magazzini Generali di Trieste per il secondo semestre 1891-92 si chiude con una perdita di f. 113,000."

Senza comenti.

Per precauzione. Nella seduta delegatizia del 1. corr. dopo che il podestà ebbe accennato al telegramma pervenuto dal consolato austro-ungarico di Brindisi, col quale si smentiva la notizia dello scoppio del colera in quella città, il dirigente del Magistrato aggiungeva che, per quanto riguardava le misure profilattiche per prevenire l'introduzione del colera dalla Russia meridionale, il Magistrato ha proveduto alla sistemazione della casa domenicale nell'ospitale sussidiario per malattie infettive in S. Maria Maddalena Superiore, per l'accoglimento eventuale dei primi casi ed incaricato l'ufficio edile di affrettare la costruzione dei padiglioni in muratura.

Nella stessa seduta venivano comunicate inoltre diverse misure prese dal Magistrato civico concernenti il miglioramento delle condizioni igieniche delle vie e delle case d'abitazione ed altre riguardanti la vendita di sostanze alimentari, gli alberghi, i dormitori e le cucine economiche, nonchè i mercati. Venne poi fatta raccomandazione di sorvegliare rigorosamente la Pescheria.

Misure sanitarie. D'ordine del Ministero del commercio, impartito col telegramma d. d. 5 corr., il Governo marittimo decreta:

Essendosi manifestati ad Akka casi sospetti di colera, le provenienze dai porti della Siria da Beruti fino a Jaffa, queste località inchiuse, saranno assoggettate in approdo a rigorosa visita medica. Tale trattamento avrà luogo semprechè le provenienze abbiano avuto una traversata incolume e trovinsi in circostanze pienamente normali, giacchè in caso diverso l'ulteriore trattamento verrà stabilito dal Governo marittimo, cui sarà da riferire l'emergenza nella via più breve.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci vennero rimessi a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. L. P., per un esame di stenografia, f. 5; da alcuni amici, in occasione della loro partenza per il regno vicino, f. 1.

La pertinenza al Comune venne accordata al signor Giovanni Tavolato, ed assicurata, per il caso di ottenimento della sudditanza, ai signori Francesco Degner, Enrico Schubert e Guglielmo Gei.

La cura dell'epilessia per via chirurgica. Ierlaltro nella sala di lezione del Prof. Mosettig all'ospitale generale di Vienna, il Prof. Benedikt tenne una conferenza sulla cura dell'epilessia per via chirurgica dinanzi ad un numeroso uditorio, fra cui c'erano i prof. Mosettig e Stoffella.

Il prof. Benedikt dichiarò che tutti i casi di epilessia non dovuti a malattie possono venir curati col metodo operativo. Presentò due giovanotti operati dal professor Mosettig secondo le sue indicazioni, i quali dopo l'operazione fatta tre settimane or sono non ebbero più alcun assalto del male. Si riserva però di pronunciarsi definitivamente in merito da qui ad un paio di anni, visto che in parecchi casi di epilessia i sintomi rimasero latenti per parecchi anni, e che poi scoppiarono con violenza nuovamente, per cui non può per anco dare il suo giudizio finale in proposito.

Società Alpina delle Giulie. Questa operosa e simpatica Società terrà il suo decimo convegno alpino, a Capodistria, nel giorno di domenica 10 corr. Un piroscafo speciale partirà da Trieste a mezzodì, dalla riva della Sanità. Partenza da Capodistria alle 10 pom. La gita ufficiale venne stabilita per i giorni 14 e 15 al *Jof Fuart* (Witschberg).

Società „Vittorio Alfieri". La annunciata gita sociale di questo sodalizio avrà luogo domenica 10 corr. per Erpelle-Cosina, essendosi dovuta dimettere l'idea di radunarsi nel *restaurant Ugovitser* di Clanez, non potendo questo contenere il numero rilevante dei partecipanti inscritti. La partenza da Trieste, dalla stazione di Sant'Andrea, seguirà alle 4 pom. e il ritorno a Trieste alla mezzanotte.

La banda cittadina diretta dal signor Pian sonerà tanto durante la passeggiata da Erpelle-Cosina come pure nel restaurant alla „Città di Trieste", ove avrà luogo la festa campestre.

Banco Operaio. Dal resoconto dell'operosità del Banco Operaio ed annesso Magazzino cooperativo nel decorso giugno, stralciamo alcune cifre. Furono accordati prestiti per circa 15 mila florini; le restituzioni e prolungazioni ascesero ad altri 18 mila florini; i conti correnti in merci furono 84, per un importo complessivo di circa f. 7000. Nella sezione Magazzino furono comperate merci per circa 20 mila florini e vendute per circa f. 25.000. Nel corso del detto mese furono iscritti 22 nuovi soci.

Risveglio musicale. In mezzo alla depressione, in mezzo all'apatia dilagante, in mezzo al caldo che tante volte fu detto nemico delle iniziative, noi dobbiamo salutare un risveglio che merita tutta la considerazione nostra e della cittadinanza.

Sedici dei migliori coristi del Teatro Comunale si sono riuniti in un coro sotto la direzione dell'indefesso e intelligente loro collega Ernesto Cerocchi ed hanno studiato un vasto repertorio di composizioni corali d'illustri maestri quali Beethowen, Mendelssohn, Kreutzer, Keller, Otto ed altri, italiani, tedeschi e francesi.

Assistemmo iersera ad una produzione di questo coro a voci scoperte e ne riportammo la migliore delle impressioni. Allo squisito buon gusto nella scelta della musica s'accoppia la finitezza dell'esecuzione, in cui purezza d'intonazione, colorito perfetto, esatta interpretazione s'uniscono a dare all'uditore un diletto altamente artistico

Noi salutiamo con gioia questo risveglio che viene a mettere nella migliore luce le attitudini del nostro coro del Comunale ed auguriamo per le nostre signore che la *Unione Ginnastica* e la *Filarmonico-Dramatica* s affrettino ad accaparrarsi questo coro che riuscirà di lustro e squisito diletto a qualunque geniale convegno.

Per l'Esposizione di Barcellona. Il locale Consolato di Spagna ha rimesso alla Deputazione di Borsa alcuni prospetti relativi all'Esposizione internazionale di riproduzioni artistiche, che avrà luogo a Barcellona nel settembre a. c., prospetti, che sono ostensibili nell'Ufficio di Borsa.

Tombola a Gradisca. Domenica prossima alle 4 pom. avrà luogo a Gradisca, sul piazzale del Mercaduzzo, a beneficio dei poveri di Gradisca-Bruma, un publico giuoco di tombola. Oltre la tombola ci sarà ballo popolare, nonchè un albero di cuccagna e fuochi d'artifizio eseguiti dal pirotecnico sig. Sartor.

La scuola di Guardiella. La proposta di aumentare il numero delle classi esistenti nella civica Scuola popolare di Guardiella, venne rigettata dal Comune.

Posti presso il nuovo Monte di Pietà a Pola. Dovendo venir aperto quanto prima il Civico Monte di Pietà in Pola, quel Municipio bandisce il di f. 1000, e l'annuo indennizzo d'allog-

---

Gli antichi amori [18]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

Povera signora Rossi! Dapprincipio era ben imbarazzata, vedendo la bella signora di Torino, e il signor avvocato, e mormorava come trasognata: „Piacere .. piacere..." ma presto riacquistò la sua disinvoltura, ritrovò un gaio sorriso, parole buone e allegre, e la bella Amalia pensò che la povera maestrucola non era poi così stupida, come pareva.

Tanti anni prima, quando aveva preso la patente, era stata a Torino la prima volta, e poi vi era ritornata in un'occasione solenne, quando c'erano state le conferenze didattiche e si davano cinquanta lire alle maestre forestiere che vi andavano. Ma erano passati venti anni da allora, e mai più la povera donna aveva veduto la capitale.

Mentre parlavano delle bellezze di Torino, Giorgio aveva preso la mano di Rosetta e la stringeva dolcemente di nascosto. Quel ragazzo inquieto, ardente, precoce, amava già, colla imaginazione esaltata dalle letture disordinate e dagli studi troppo spinti. Egli ardeva per sua cugina di una fiamma bella e brillante; sarebbe essa duratura? La dolce, piccola Rosetta non pensava nemmeno a dubitarne.

Vennero il farmacista e il maestro Barruchi; la conversazione prese un carattere più allegro e famigliare; nessuno, fuorchè la signora Margherita, badava più ai due ragazzi.

Il farmacista era un amabile vecchietto che aveva la mania delle collezioni di storia naturale e la debolezza di credere allo spiritismo, al magnetismo, alle predizioni per mezzo delle carte da giuoco e ad altre simili fandonie. Egli non parlava mai d'altro che di piante, di minerali, di insettacci oppure di soggetti, di medi, di cose indovinate.

— Signorina; per mia propria esperienza ho provato, signora, che gli scarafaggi resistono meglio all'infilatura dello spillo se si lasciano per ventiquattro ore chiusi in una scatola di cartone con pochi bucherellini per respirare Perchè, signora, il corpo, veda, perde dei suoi liquidi, diventa coriaceo, sissignora, e lo spillo, entrando, trova facilità, veda, e l'insetto dura di più. Invece le farfalle bisogna infilzarle subito, appena prese; se si lasciano li perdono il lucido, perdono pezzi di ali, veda; le insegnerò io, signora, se le piacerà d'imparare.

— Per carità! - gridava Amalia ridendo, - ma io non imparerò mai!

— Oh, non dubiti, signora! La signorina Rosetta ha imparato presto. Non faccio per dire, veda, ma non sarà facile trovare oggi una signorina della sua età, che sappia così bene distinguere un coleottero da un ortottero o lepidottero, e disseccare così bene anche le lucertole e i ramarri. E' difficile, signora, disseccare le lucertole; la coda, veda...

— Basta, basta, signor Gerolamo, mi dispiace per lei ma lei spreca il suo fiato; mia moglie non capisce niente di queste cose, - interruppe finalmente Guido, vedendo le smorfie della povera Amalia, - ma se vorrà insegnare a me, io imparerò volentieri...

Si fece un certo silenzio; si udì la dolce voce di Rosetta chiedere a Giorgio: „Perchè?", ma non si udì la risposta di Giorgio: il maestro Barruchi, un vecchietto di sessant'anni, meravigliosamente pulito e timido, richiamava l'attenzione generale. La signora Margherita gli domandava se aveva proprio conosciuto Silvio Pellico.

— Ma sì, signora, proprio personalmente, a Torino... sì, sì, ho anche due lettere sue... oh, signora! publicarle? a che pro? sì, sì, se le desiderano gliele farò vedere.

Il discorso tornò ai tempi vecchi, saturi d'entusiasmo, quando ogni palmo di terra italiana suscitava un eroe; quando vivevano davvero gli uomini, che a noi fiacchi, a noi scettici, a noi piccini sembrano già appartenere ad una lontana epoca storica.

Guido apprese allora con meraviglia che Barruchi era stato garibaldino.

— Sì... sì; Bezzecca... il Volturno... Aspromonte... Marsala - mormorava il vecchietto, guardando alto le stelle, che gli sorridevano.

E come lo pregavano di narrar qualche cosa, accadde un fatto strano. Il piccolo vecchietto timido si rizzò sulla sedia, il suo viso incartapecorito si colorì, gli occhi smorti brillarono di viva luce. Egli incominciò a raccontare, e persino Giorgio e Rosetta lasciarono di chiacchierare e ascoltarono.

Chi riconosceva più l'incerta voce tremolante del maestro Barruchi? Risonava ora sicura, squillante e risvegliava gli echi della vecchia sala; nella dolce aria estiva passavano ardenti parole: guerra, patria, Garibaldi, e parevano squilli di tromba che destassero i morti.

Ad un certo punto la voce cadde e tacque del tutto; la piccola, magra persona si incurvò, si ripiegò, si rannicchiò sulla sedia; gli occhi si spensero, il viso ridivenne pallido e grinzoso, e il maestro Barruchi balbettò:

— Già... bei tempi... certamente... cose lontane... cose lontane...

Ma il giovinetto Giorgio gli saltò al collo ed esclamò:

— Anch'io voglio diventare soldato!

Rosetta piangeva in silenzio.

VII.

La Regina delle farfalle.

— Mia cara, - disse Guido Bati a sua moglie, - stasera c'è il nuovo ballo al Regio, lo sai?

Amalia alzò i begli occhi chiari sopra suo marito, che leggeva vicino a lei il giornale, e lasciò cadere il suo ricamo nel grembo.

— Ah, sì? E' quel ballo di Renzini?

— Sì, la *Regina delle farfalle*, deve essere un capolavoro.

— Proprio?

— Figurati che la prima ballerina è nuova per Torino; pare sia una francese, certa madamigella d'Arvigny; io sono curioso di vederla, e tu?

— Perchè no? - disse allegramente la sposina, - se ciò ti fa piacere.

— Molto, ma deve far piacere anche a te.

Si guardarono negli occhi con affetto, ed ella gli stese la mano con gentile effusione.

Egli baciò teneramente la bella manina e avvicinò la sua sedia a quella di lei. Si volevano sempre bene lo stesso i due sposini; anzi in quell'anno di matrimonio avevano imparato ad amarsi e ad apprezzarsi di più.

Questo non era tanto vero per Amalia, che colla generosa spensieratezza feminile aveva adorato suo marito dal primo giorno in cui l'aveva conosciuto, quanto era vero per Guido.

Egli aveva sposato Amalia senza esservi spinto da una vera passione; molte ragioni di convenienza ve l'avevano consigliato; ma in quell'anno di vita comune la bellezza, la dolcezza, l'amore della giovane sposa l'avevano soggiogato completamente; e oggi, nella bella giornata di gennaio, mentre erano seduti così tranquillamente vicino, dopo il pranzo, egli sentiva di amarla veramente con tutta l'anima sua.

Certo che se sentiva appunto ora così vivo quel sentimento di amore, ciò si doveva anche in parte al benessere profondo,

gio di f. 250; 2 di Controllore-guardarobiere, coll' annuo stipendio di f. 800 e lo annuo indennizzo d' alloggio di f. 200; 3. di Cursore, coll' annuo salario di f. 360, coll'annuo indennizzo di uniforme di f. 50 ed i percenti previsti dall' art. 8 Reg. int. del Civico Monte di Pietà in Pola.

Le istanze, debitamente documentate, sono da prodursi al protocollo del Municipio di Pola non più tardi del dì 28 corr.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, da Trieste, giungeva ieri a Sciangai.

Consorzio dei Pistori. Il signor Antonio Krail, capo dei lavoranti pistori, ci comunica che all'adunanza di domenica non era presente il vicepresidente del Consorzio signor Morin, e che l'istanza per lo aumento delle mercedi non sarà presentata alla Luogotenenza, ma alla prossima adunanza dei padroni. Riguardo poi alla lettera di dimissione letta all'adunanza, si riferiva a tutta la deputazione dei lavoranti, non al solo capo, la quale deputazione — dice il signor Krail — non fu pregata di rimanere in carica, perchè se ne andò tosto, e intende di mantenere le dimissioni date.

Gazzarra di monelli. Riceviamo: „C'è una gazzarra di monelli che grida vendetta o, per dirla in lingua povera, che richiede pronto riparo, ogni giorno, in piazza Vecchia, dinanzi al nuovo edifizio scolastico. I disgraziati scalini esterni di quel fabricato sono una permanente stazione di sfacendati che da mane a sera cantano, urlano, litigano con selvaggio ardore, e talvolta giocano a *briscola* od a *tresette*. Non parliamo poi delle paroline insuccherate che escono da quelle boccaccie Davanti ad un edifizio scolastico specialmente, quel convegno non è dei più adatti e bisognerebbe che le guardie si incaricassero di sciogliere l'assemblea.... per mancanza di rispetto alle regole parlamentari."

Sparizione. Il tagliapietra Giovanni Visnovits, abitante al N. 223 di Guardiella addetto alla cava De Rin, si assentò da casa propria lunedì mattina alle 5, dicendo che si sarebbe recato al lavoro, ma da quel momento nulla più si seppe di lui.

Quello che andò in bocca al lupo. Nel *Piccolo* di lunedì abbiamo narrato come la mattina di domenica, alle 8¼, certo Giorgio Bortoluzzi, d'anni 19, facchino, da Trieste, trovato, in piazza del Ponterosso, un carretto a mano con suvvi tre sacchi di fagioletti del valore di circa 10 fiorini, appartenenti a un tal Antonio Paronitti, aveva afferrato il timone e aveva preso, con carretto e sacchi, lestamente per via Nuova; rincorso colle grida di *ferma, ferma!* scappò, abbandonando carro e fagiuoli e, giunto in via S. Giovanni, salì fino al quarto piano della casa N. 10, ove giunto, sonò violentemente il campanello di un quartiere. L' inquilino Giorgio Kiraly gli aperse in camicia e mutande e, indovinando di che si trattasse, il medesimo si vestì... della divisa di guardia di p. s. e arrestò il galantuomo.

Il Bortoluzzi fu tradotto ieri dinanzi al giudice del III consesso pretorile agg. Harabaglia, accusato della contravenzione di furto. Chiestogli dal giudice come fosse passato l'affare, rispose:

— Passavo, quela matina, par el Ponte rosso e trovo un che el me disi: „Ciò, dame una man a portar sti fasoleti, che te ciaparà un per de spagnoleti." Alora me go messo a tirar el caro e quel' altro el caminava sul marciapie... Quando che semo in piazza Gadola el me ziga *Scampa! scampa!*... e mi son scampado.

Giud. Perchè siete scappato? Non vedo il motivo.

Acc. Ciò. Mi go pensà che qualchidun me coressi drio par darme lignade!...

— E non avete pensato che si trattasse di un furto?

— Cossa la vol che mi penso a ste cativerie!

— Per lo meno conoscerete chi vi ha dato l'incarico del trasporto.

— No lo conosso altro che de vista; iera un giovine biondo, con capel tenaro...

Prestando piena fede all'attendibilità di tutte queste asserzioni, il giudice dichiara il Bortoluzzi colpevole di furto e lo condanna a tre settimane di arresto. E il Bortoluzzi si sorbe la condanna senza rifiatare.

Il resto della pigione. Il facchino Antonio Spiller, d'anni 40, abitante in via di Cologna, subbaffittava una stanza a certo Giovanni di Giovanni Kacovich, d'anni 30, da Castelnuovo, ammogliato, senza prole. Dopo circa tre anni il Kakovich pensò di mutar d'alloggio e se ne andò, lasciando insoluto - a dire dello Spiller - un debito di 5 fiorini per resto di pigione. Lo Spiller chiese replicatamente alla moglie del Kacovich il saldo del suo avere, ma senza frutto, poichè il suo ex subinquilino asseriva di non dovergli nulla. Siccome poi al Kacovich seccava che lo concorso per i seguenti posti presso l' istituto stesso: 1. di Direttore-cassiere, al qual posto va congiunto l'annuo stipendio Spiller importunasse sua moglie, imbattutosi in lui alle 8 e mezzo del 30 giugno scorso, in via del Coroneo, lo fermò e lo esortò a lasciare in pace sua moglie, poichè non aveva motivo di perseguitarla. Tra i due s'accese un acre diverbio ed insistendo lo Spiller nell'asserire ch'era creditore dei famosi cinque fiorini, il Kacovich, uscito dai gangheri, esclamò:

— Ben! questi xe zinque!

E in ciò dire gli assestò il più sonoro schiaffo del mondo, poi rincarò la dose con una salva di pugni, talchè lo Spiller dovette andarsene all'ospedale con parecchie contusioni tanto fatte, al capo, alla faccia, al braccio destro, e se ne stette fino a ieri.

Accusato per tale fatto alla Pretura della contravenzione di offesa reale, il Kacovich venne ieri condannato a 3 giorni d'arresto.

A porte chiuse. Abbiamo publicato tempo fa la notizia dell'arresto di Carlo S., d' anni 29, agente, da Udine, perchè imputato di un reato innominabile. Contro il medesimo era stato avviato il processo per crimine, ma poi la Procura di stato desistette dalla persecuzione penale per quel titolo e passò gli atti alla Pretura, che lo processò per contravenzione di publico scandalo. Il dibattimento fu tenuto ieri, a porte chiuse, nel III consesso, giudice Harabaglia. In esito alle risultanze il Carlo S. venne condannato a due settimane di arresto rigoroso.

Una donna che vuol gettarsi dalla finestra. Una donna sui quarantacinque anni a nome Caterina, ieri verso le 5½ pom. nella propria abitazione al secondo piano della casa N. 12 di via Malcanton, colta da fortissimi accessi nervosi, minacciava di gettarsi dalla finestra. Nonostante gli sforzi di quanti la attorniavano per farla desistere dal disperato proposito, la sventurata continuò per parecchie ore ad abbandonarsi a gravi eccessi. Finalmente, verso le 10½ di sera, vedendo ch'ella non accennava ancora a calmarsi, si invocò il soccorso dell'infermeria Treves, da dove il sig. Gino, assieme ad alcuni infermieri, si recò sul luogo ed a grande stento, coadiuvato dai vicini accorsi, riuscì ad accompagnare quella poveretta alle sale d'osservazione dello spedale. Ella andava ripetendo: „Me gavè tignù sta volta, ma za quando che torno fora me copo!"

Veloce... non-Club, troppo veloce e velocipedista senza velocipede. Il signor Antonio Cumar, giovanotto di 16 anni, abitante in androna del Moro N. 3, aveva da vendere una magnifica bicicletta che a lui era costata 85 fiorini. Iermattina alle 9½ si presentava a lui un giovanotto dai capelli neri e dalla carnagione bronzina, dicendo che avrebbe volontieri acquistato la bicicletta purchè gliela lasciasse prima provare. Scesero ambidue in istrada, e dopo aver camminato di conserva fino alla via della Scorzeria, il giovanotto dalla carnagione bronzina salì sul velocipede e via di corsa. Il signor Cumar, non tenne conto dei quinti di secondo, ma vide che correva per benino; nondimeno si diede ad inseguirlo ma in via Rossetti lo perdette completamente di vista. Durante tutta la giornata di ieri il giovanotto si recò in cerca della faccia bronzina che doveva fare al caso suo, ma non ci fu verso di rintracciarla. O non potrebbe trattarsi forse di uno scherzo giocato al signor Cumar da qualche suo amico buontempone?

Rilevante furto di oggetti preziosi a Buie. Un telegramma pervenuto alla locale autorità di Polizia la rendeva avvertita che nella notte dal 3 al 4 corr. venne perpetrato a Buie, da mano ignota, un furto d'oggetti d'oro del complessivo valore di 2000 fiorini dal negozio del gioielliere Borsatti. A quanto rileviamo, fra i danneggiati ci sarebbe pure un orefice di Trieste, il quale aveva dato in commissione al Borsatti parecchia merce.

Furto in suburra. Martedì sera verso le 11½ un individuo elegantemente vestito, piuttosto piccolo di statura, con fedine castano-scure, entrava in una casa di mal affare di via dei Capitelli, e durante la momentanea assenza di una delle donne colà abitanti, le rubò un oriuolo di oro con la relativa catenella del valore complessivo di 140 fiorini, ch' ella avea posto su di un armadio, poi tranquillamente si allontanò. Quando il furto fu scoperto ne vennero resi avvertiti la direzione di Polizia e l' ispettorato di via Tigor e da parte del cancellista Tiz come pure dell'ispettore Michelich furono fatte le più attive indagini, ma finora riuscirono infruttuose.

Disgraziato accidente a bordo. A bordo del piroscafo inglese *Algerian*, il fuochista Timoteo Hart, d'anni 22, mentre era intento al proprio lavoro, si impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio di una grua a vapore e ne riportò una grave lacerazione, per la cura della quale dovette ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

Ustioni. Il pasticcere Domenico Supponi, d'anni 48, abitante in via della Madonnina N. 8, ieri a sera verso le 8½, recavasi alla Guardia medica per varie ustioni di secondo grado al dorso della mano sinistra, riportate durante il lavoro. Ebbe le cure necessarie dal medico d' ispezione.

Pugno coniugale. All'ambulanza chirurgica del civico nosocomio venne medicata ieri Maria Radesich, d'anni 46, abitante in via Media N. 129, la quale, azzuffandosi col proprio marito, aveva ricevuto un pugno formidabile che l'aveva fatta ruzzolare a terra in modo sì disgraziato da fratturarsi il braccio destro.

Uncinetto nel braccio. Una giovanetta sui 18 anni, abitante nei pressi di San Giacomo in Monte, lavorando, si conficcò ieri inavvertitamente l'uncinetto nell'avambraccio destro, e dovette perciò ricorrere alla farmacia di quel rione, dove l'uncinetto le fu estratto dal dott. G. Merli.

Durante il lavoro. Mentre il facchino Giuseppe Marcusa, d'anni 36, abitante al N. 56 di Chiadino, era intento ieri al proprio lavoro, una lastra di pietra venne a cadergli addosso, e per farsi medicare la frattura riportata alla gamba, dovette ricorrere dapprima all'infermeria Treves poi alle cure dell'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

— Il pittore Giovanni Rossi, d'anni 18, abitante in via Cucherna N. 2, ricorreva ieri alle 5 pom. alla Guardia medica per farsi medicare una ferita di taglio alla palma della mano sinistra, riportata accidentalmente lavorando. Ebbe le cure necessarie da parte del medico d'ispezione.

Vecchia caduta. Una villica di 70 anni iermattina, mentre si dirigeva verso Zaule inciampò e cadde. Sollevata dal figlio, che era con lei, venne condotta alla farmacia di San Giacomo in Monte, ove le furono medicate le ferite ch'ella aveva riportato alla tempia destra ed alla fronte.

Alla Poliambulanza. Alle cure della Poliambulanza ricorsero ieri il marinaio Matteo Varinovich, d'anni 28, perchè, essendogli caduto un ferro sulla mano destra, aveva riportato una ferita lacero-contusa, - e il ragazzo di 12 anni, Giovanni Cragnolini, il quale, giocando, si feriva accidentalmente alla mano destra.

A piedi scalzi. Il fanciullo di otto anni, Libero Sillich, abitante in via Donota N. 21, camminando a piedi scalzi, montò su un pezzo di vetro e riportò una ferita di taglio al piede sinistro, per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Rissa e ferimento. Riguardo la notizia publicata lunedì sotto questo titolo, il liquorista Giovanni Leghissa venne a pregarci di publicare che, quando egli fu ferito, non ci fu rissa col suo avversario Antonio Seguglie; disse che un' ora prima circa aveva avuto un diverbio col medesimo, e che poi, quand' egli assieme alla moglie rincasava, fu assalito e ferito improvisamente dal detto Seguglie.

I galantuomini a rovescio. In via del Bosco ieri mattina alle 8¾ venne arrestato il raccattacenci Antonio C. d'anni 21, da Trieste, perchè accusato del furto di f. 10, commesso tempo addietro a danno di Giovanni O.

— Il cameriere Nicolò T. d'anni 28, dalla Boemia, fu tratto agli arresti, ieri mattina alle cinque, perchè giorni addietro erasi reso colpevole dell'infedeltà di 10 fiorini a danno del proprio padrone.

Un macellaio che pretende denaro dalla sua amante. L' altra sera, alle 8½ il macellaio disoccupato Antonio Brunetti, d' anni 25, da Trieste, appartenente al comune di Cuneo, afferrava pel collo la propria amante Maria S. d' anni 45 da Trieste, minacciando di strozzarla, ove ella non gli consegnasse tosto del denaro. La donna spaventata dall' atto brutale del suo amante, gli consegnò allora 5 fiorini, ed egli se ne andò. Del fatto fu però resa edotta l' autorità e più tardi il violento veniva arrestato dal cancellista di Polizia sig. Pasquali.

Il figlio che minaccia la madre. Ierinotte venne arrestato il marinaio Giovanni P., d'anni 25, da Trieste, perchè inveiva, con pericolose minaccie, contro la propria madre.

Eccedente. Verso le 11 dell' altra notte fu arrestato certo Giovanni P. d'anni 40, calderaio da Trieste, perchè commetteva gravi eccessi e minacciava pericolosamente una portinaia.

Minutaglia. L'altra sera alle 11 in via del Canale venne arrestato per contravenzione al precetto di polizia, il pregiudicato Giuseppe S., d'anni 33, pittore, da Trieste. - In via della Caserma, ierinotte dalle guardie di p. s. venne arrestato l'operaio Alessandro K., d'anni 23, da Vocin (Slavonia) perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza. In via Riborgo ierinotte alle ore 2 Ferdinando S., d'anni 20, da Vienna, cameriere disoccupato ed Anna T. da Ratschendorf, d'anni 25, donna di facili costumi, furono arrestati per eccessi.

Lotto. Estrazione del 6 luglio 1892:

Bruna	17	9	80	84	59
Innsbruck	60	37	61	68	25

Ogni giorno una.

— Perchè vai sempre con la tua sposa alla stazione?

— Vedi, adesso nella stagione dei viaggi e delle gite, noi là ci possiamo baciare senza riguardi, perchè la gente crede che ci diamo l'addio della partenza.

Strascichi. Scene degli esami.

— Ditemi ciò che sapete della famosa ritirata di Russia. Chi regnava laggiù in quell'epoca?

— Vi regnava un freddo intensissimo, signore!

---

completo, che provava in quel momento. Il pranzo era stato eccellente, come sempre; la zia Paquita e la stessa Amalia presiedevano alla cucina, e con successo veramente ammirabile; e si stava così bene lì, accanto al caminetto, in quella serena giornata invernale, mentre nel cielo limpido luccicavano gli alberi, coi rami nudi, incrostati di diamanti.

E il cuore e gli occhi riposavano in quella graziosa figura feminile, bionda fata del focolare domestico, che sorrideva così dolcemente, cogli occhi chiari pieni di amore.

— Condurremo con noi anche Giorgio - disse la bionda fata riprendendo il lavoro.

— Mah! - rispose suo marito in tuono dubitoso, - non so veramente se facciamo bene a condurre sempre con noi quel ragazzo; ho paura che ciò lo distragga troppo dallo studio. Non ti pare?

Amalia sorrise.

— Come sei severo per quel ragazzo, Guido!

— Io severo?

— Penso spesso a Rosetta, Amalia; se Rosetta s'innamorasse sul serio di Giorgio? Pare proprio che la povera ragazza lo ami; ogni volta che scrive dal collegio parla di Giorgio, chiede notizie di Giorgio, e, come hai visto, manda sempre due o tre righe per lui in particolare. Le ragazze a quell'età si esaltano così presto, e Rosetta è tanto sensibile! (*Continua*)

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 6 Luglio. — La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 168.50, Credit dopo Borsa 168.25, Rubli cassa 201.75. Rendita Italiana 91.50. (La chiusa precedente segnava: 167.90, 167.70, 202.75 e 91.30). — — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 103.37½, Rendita Italiana 93.52, Meridionali 642.—. (La chiusa precedente segnava: 103.38¾, 642.—, 93.65, 645.50). La Borsa di Parigi in apertura segna: Rendita 90.10 ex, Spagnuolo 63¾ ex, poi 90.20 ex. La Chiusa officiale: Francese 98.57, Italiana 90.22 ex, Spagnuolo 63 11/16 ex, Banche 558.12 ex. (Il Boulevard precedente notava: 98.62, 92.60, 65 9/16, 578 7/16). — Dopo Borsa: Italiana 90.20, Spagnuola meglio 65.81. — Qui Rendita Italiana 89.90 a 90.10.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 —, Zecchini 5.58 a 5.62, Lire sterline 11.94 a 11.96, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.55 a 119.80, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.85 a 46.—, Banconote italiane 45.85 a 46.—, Banconote germaniche 58.60 a 58.70. Rendita austriaca in carta 95.30 a 95.50, Rendita ungherese in oro 4 % 110.20 a 110.45, Rendita ungherese in carta 5 % 100.40 a 100.60, Credit 315.25 a 316.—, Rendita Italiana 89.7/8 a 90.—, Lotti Turchi 41.90 a 42.25, Serbi 3% 38.— a 39.—, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 13.25 a 13.50.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 96 5/8, Lombardi 8 5/8, Argento 89 13/16. Rendita spagnuola 63¾, Rendita italiana 89.¾, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4 % —.—, Egiziane 96 3/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ——, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.— Calma.

Francoforte 6. Credit 268.37, Staatsbahn 257.87, Lombarde 87-87⅝, Rendita oro —.—, Rendita argento —.— Calma.

Parigi 6. (Diretto—Urgente—Chiusa). Rendita francese 3 % 98.57, Rendita Italiana 5 % 90.22 ! Rendita spagnuola esterna 63 11/16 ex, Azioni Banca Ottomana 558.12 ex.

Caffè. AMBURGO 6. Santos good average per mese corrente 63.½, per Settembre 53.—, per Dicembre 61¼. Calmo.

— AMBURGO 6. Rio ordinario loco 56-62, reale 63-65, buono 66-71.

— NUOVA-YORK 6. (Apertura) Rio per consegne future invariato. Sostenuto.

— HAVRE 6. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 82.25, per Novembre a fr. 79.—.

Cereali. LONDRA 6. (Diretto). Formentone da sc. 22— a 22½, Frumento da sc. 28— a 33—, Orzo da sc. 18— a 21—.

— LONDRA 6. Importazione: Frumento 18690 quarters, Orzo ——, Avena 39540. — Granaglie locali fiacchissime, prezzi quasi nominali. Farina locale sc. 27—33, estera sc. 21—38. Frumento carichi in arrivo senz'affari. Frumento viaggiante calmo, Orzo viaggiante più fermo, con tendenza a favore dei venditori. Formentone viaggiante calmo, stazionario. (Tempo bello).

Cotoni. LIVERPOOL 6. - Importazione: 6125 balle, Vendite 7000, Tenders in Docchets: 1000. Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Luglio 3 54/64, Luglio-Agosto 3 54/64, Agosto-Settembre 3 54/64, Settembre 3 59/64, Settembre—Ottobre 3 59/64, Ottobre-Novembre 4 01/64, Novembre-Dicembre 4 03/64, Dicembre—Gennaio 4 2/64, Gennaio—Febraio 4 4/64, Febraio-Marzo 4 7/64.

Merce americana 1/16 in ribasso.

Farina. PARIGI 6. Per mese corrente 51.50, per Agosto 51.80 sostn., quattro ultimi mesi 52.50, quattro mesi da Novembre 53.10 (Annuvolato)

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 73.23, per Agosto 73.71, per Ottobre 74.14, per consegne future 76 02. - Gioia contanti 68.94, per Agosto 69.54, per Ottobre 70.02, per consegne future 71.99.

— PARIGI 6. Raviz. Per mese corrente 55.25, per Agosto 55.75, calmo, quattro ultimi mesi 56.75, quattro primi mesi 57.75.

— LONDRA 6. Ravizzone a sc. 29.—.

Petrolio. BREMA 6. Loco 5.65. Fiacco.

— ANVERSA 6. Loco 13.50. Fermo.

Spirito. BERLINO 5. Loco 37.40, per Luglio-Agosto 36.50, per Agosto-Settembre 36 50.

— PARIGI 6. Per mese corr. 47.50, per Agosto 47.50 calmo, quattro ultimi mesi 48.—, quattro primi mesi 42.50.

Zucchero. LONDRA 6. Java a scellini 15¾, Rape greggio à sc. 12 ¾, fiacco.

— PARIGI 6 Greggio da 88° disp., da 37.— a 37.25 calmo. Bianco per mese corrente 37.30, per Agosto 37.50, fiacco, per Settembre 37.50, quattro mesi da Ottobre 36.50, Raffinato 104.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Fanny ed *Erminio Brill* desolati, in unione agli altri parenti, annunziano il decesso della loro adorata figl a

GIORGINA

quattordicenne,

avvenuto oggi alle ore 6 pom. in seguito a fiero morbo.

Trieste, 6 Luglio 1892.